

Dinamo Berlino e Haka Valkeakosken per le italiane

Coppe: sorteggio favorevole per Roma e Juventus

I tedeschi mai oltre i «quarti», finnici modesti - Il 7 marzo all'«Olimpico», il 21 a Berlino; bianconeri prima fuori e poi in casa

Coppa Campioni

Detentore: Amburgo (RFT) - Finale: 30-5-84 a Roma

QUARTI DI FINALE	AND	RIT	QUALIF.
Rapid Vienna (Aut.) - Dundee U. (Sco.)	7-3-84	21-3-84	—
Porto (Por.) - Chakhtor Donetsk (Urss)	—	—	—
Haka Valkeakoska (Fin.) - Juventus (Ita.)	—	—	—
Dinamo Minsk (Urss) - Dinamo B. (Rom)	—	—	—
Liverpool (GBR) - Benfica (Por)	—	—	—

Coppa delle Coppe

Detentore: Aberdeen (Scozia) - Finale: 16-5-84 a Basilea

QUARTI DI FINALE	AND	RIT	QUALIF.
Barcellona (Spa) - Manchester U. (GBR)	7-3-84	21-3-84	—
Porto (Por.) - Chakhtor Donetsk (Urss)	—	—	—
Haka Valkeakoska (Fin.) - Juventus (Ita.)	—	—	—
Ujpest Dozsa (Ung.) - Aberdeen (Sco)	—	—	—

Coppa Uefa

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale: 9 e 23-5-84

QUARTI DI FINALE	AND	RIT	QUALIF.
Austria V. (Aust) - Tottenham (GBR)	7-3-84	21-3-84	—
Sparta Praga (Cec) - Hajduk (Jug)	—	—	—
Anderlecht (Bel) - Spartak Mosca (Urss)	—	—	—
Nottingham F. (GBR) - Sturm Graz (Aust)	—	—	—

Coppa del mondo in Val d'Isere

Heinzer trionfa per un soffio nella «libera»

Sci

VAL D'ISERE (Francia) - Lo svizzero Franz Heinzer ha vinto per la prima volta una discesa di Coppa del mondo di sci alpino precedendo di un centesimo di secondo (l'equivalente di 29 centimetri) il canadese Todd Brooker. L'austriaco Hartl Weirather e lo svizzero Urs Raebler, rispettivamente terzo e quarto, hanno avuto un ritardo di appena sei e tredici centesimi di secondo. Il che significa che il minimo errore ha avuto conseguenze determinanti sul risultato della gara.



Francost Rey, quindicesimo, hanno potuto inserirsi nell'élite della gara. I primi italiani sono Ivan Marzola e Alberto Ghidoni che hanno subito ritardi, rispetto a Heinzer, intorno ai tre secondi. Ecco, l'ordine d'arrivo: 1) Heinzer (Svizzera) 2'01"56; 2) Brooker (Canada) 2'01"57; 3) Weirather (Austria) 2'01"62; 4) Raebler (Svizzera) 2'01"69; 5) Pfaffenbichler (Austria) 2'01"84; 6) Risch (Austria) 2'02"01; 7) Podborski (Canada) 2'02"14; 8) Cathomen (Svizzera) 2'02"57; 9) Mell (Svizzera) 2'02"57; 10) Klammner (Austria) 2'02"70.

Totocalcio

Ascoli-Milan	1
Genoa-Catania	1
Inter-Fiorentina	1 x
Napoli-Lazio	1 x
Pisa-Sampdoria	x 2
Roma-Avellino	1
Torino-Verona	1 x 2
Udinese-Juventus	x
Palermo-Campob.	1
Pescara-Varese	1
Pistoiese-Perugia	x
Brescia-Reggina	1 x
Spezia-Livorno	x 2 1

Totip

Prima corsa	1 x
Seconda corsa	x 2
Terza corsa	2 1
Quarta corsa	x 1
Quinta corsa	x 2
Sesta corsa	1 x
	x 1

Consegnati i premi «Dino Ferrari» e presentata l'ultima fatica letteraria del prestigioso costruttore

«Piloti, che gente», un libro di ricordi

Auto

Dalla nostra redazione MODENA - Un giorno con Enzo Ferrari a parlare, questa volta, di piloti e precisamente di «Piloti, che gente...» Il «drake», mantenendo fede ad una promessa fatta alcuni mesi fa, ha voluto offrire una originale versione natalizia ai giornalisti. «Si tratta - ha detto Ferrari - di un libro di ricordi sui piloti che ho con-

osciuto o incontrato nella mia vita». Enzo Ferrari ha anche assegnato i premi «Dino Ferrari» 1983 per l'articolo giornalistico e la fotografia di automobilismo sportivo che sono andati rispettivamente a Italo Cucchi, direttore editoriale del gruppo Conti, e a Franco Villani. Ferrari, ovviamente, era lì per parlare del suo libro, ricco di immagini inedite, ma come accade sempre, ha avuto modo di «sconfinare» anche nel sempre tu-

mutuoso mondo della Formula 1. «È un libro da leggere - ha detto del volume tirato in duemilacinquecento copie fuori commercio - ma soprattutto da guardare e da meditare. Kreditate perché termina con una domanda dalla quale mi aspetto una risposta che dovrete dare voi, tutti coloro che vivono di giorno in giorno il mondo dell'automobilismo sportivo».

Il libro termina così: «Piloti, che gente... Maestri del calcolo, campioni di clinico, primatisti della scorseideratezza o soltanto uomini che cercano nell'esaltante fremito della vittoria il senso della loro vita?».

Ma Enzo Ferrari non ha posto solo interrogativi. Ha dato anche delle risposte, sia pur telegrafiche. A chi chiedeva perché è saltata la riunione dei costruttori di F1 in programma a Parigi la prossima settimana, ha detto che probabilmente si trattava di una riunione i-

nutile poiché per i «legallisti» non si trattava di trovare accordi che esistono già e vanno bene fino al 31 dicembre 1986; egli ha poi ribadito il concetto che la Ferrari e i costruttori del suo gruppo desiderano continuare sulla strada della evoluzione tecnica, poiché soltanto così è possibile salvaguardare lo sport automobilistico e la Formula 1 in particolare.

lu. ca.

Navigano nel buio le indagini sul gravissimo episodio accaduto dopo Inter-Austria Vienna

Sempre appesa ad un filo la vita del giovane austriaco accoltellato

Cinque ore di intervento chirurgico per suturare i vasi sanguigni lesi dalle coltellate - La prognosi resta riservata, il giovane è in sala di rianimazione e si temono soprattutto complicazioni polmonari - Si cerca l'uomo che lo ha soccorso trasportandolo in ospedale

Calcio

MILANO - È sempre ricoverato in sala di rianimazione, all'ospedale San Carlo di Milano, il giovane austriaco Gerhard Wanninger, di Noeding, accolto da un gruppo di teppisti, al termine della partita tra l'Inter e l'Austria di Vienna. Dopo l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto il giovane per suturare i vasi sanguigni raggiunti dalle coltellate e ricucire l'intestino lesi in diversi punti, il giovane ha passato una notte relativamente tranquilla, sempre attaccato al respiratore artificiale. La prognosi resta sempre riservata. I sanitari dell'ospedale stanno facendo di tutto per evitare al giovane, dopo l'intervento chirurgico della scorsa notte, durato cinque ore, complicazioni polmonari che renderebbero vane le speranze di poterlo salvare.

La notte di terrore a San Siro e dintorni non può essere archiviata semplicemente come «un capitolo nero», un incidente di percorso che non deve essere confuso con l'insieme del mondo del calcio. Né può bastare la condanna per quello che è accaduto» considerando i teppisti e violenti semplicemente una minoranza. Quello che è successo al termine della gara a San Siro e fuori non è un fatto isolato, è ormai un appuntamento fisso. Ogni domenica calcistica vive situazioni simili se è vero che la violenza non è direttamente e semplicemente figlia dello spettacolo-calcio. Il mondo del pallone, chi lo dirige, chi gode del business, deve fare i conti con tutto questo. Può aver sorpreso l'esplosione di violenza a San Siro per la sua intensità, non il fenomeno. Che fare dunque al di là delle esecrazioni? Innanzitutto è necessario che tutte le componenti della macchina-calcio si sentano coinvolte.

Campana: la polizia deve arrestarli e i giudici condannarli

questa esasperazione dobbiamo anche fare i conti con la violenza». Campana è pessimista, non crede che sia solo un problema di prevenzione, di campagne di opinione, di sensibilizzazione. «Non riesco a vedere collegamenti immediati tra la partita e i grilli devastati sulle autostrade, i treni distrutti, le violenze molte ore prima e dopo la gara. Abbiamo esaminato - come sindacato calciatori - anche il problema delle responsabilità dei giocatori: certi gesti esasperati, il comportamento in campo. Abbiamo parlato con i tesserati, sensibilizzato i nostri iscritti. Avevamo anche pensato ad un ritardo delle gare di un quarto d'ora, ma sono convinto che la maggioranza del pubblico non ha bisogno di essere invitato alla non violenza. La polizia deve individuare, arrestare, e la magistratura deve condannare in modo pesante».

tono all'Inter. Ma resta il problema di collegamenti mantenuti in modo ambiguo per lungo tempo. Il fatto è che Fraizzoli dopo aver accennato ai ricatti non è passato ai fatti denunciando i ricattatori facendo intervenire polizia e magistratura. In questo caso sarono a poco le campagne che la società lancia per premiare i tifosi educati. E anche vero che mercoledì sera a San Siro non sono state adottate alcune elementari misure di ordine pubblico. Il servizio d'ordine della società (130 volontari) ha ritirato agli ingressi quintali di frutta, bottiglie, oggetti vari, «ma i nostri uomini non possono perquisire e chi aveva le pietre le teneva nascoste». Sconcertante è il fatto che nel settore dove si erano concentrati i teppisti non c'era un agente. Dicono all'Inter: «Avevamo chiesto la polizia, ma mercoledì c'era l'inaugurazione della Scala e a San Siro sono venuti in pochi». In occasione del derby sono bastate alcune pattuglie sistemate vicino ai gruppi sospetti per impedire violenza. Mercoledì i teppisti hanno avuto via libera. Resta comunque il problema di un fenomeno che va affrontato, ognuno con le proprie competenze. E se il calcio è diventato un mostro perché non tentare comunque tutto il possibile? Non basta certo dire che è lo spettacolo più bello del mondo.

Lunedì prossimo grande «raduno» al Centro tecnico federale per celebrare i suoi 25 anni di vita

Tecnici di 15 paesi al «corso» di Coverciano

Dalla nostra redazione FIRENZE - Ci saranno tutti, da Carraro a Sordillo, da Matarrese a Zotta, da Fabbri a Bearzot, da Allodi a Stacchi, anche campioni del presente e del passato, molti di quelli si trovano attualmente ai vertici del calcio: a Coverciano lunedì mattina si svolgerà la celebrazione del venticinquesimo anniversario del Centro Tecnico federale. Allo scopo di rendere più «visiva» la «storia» del Centro, nella palestra è stata allestita una mostra fotografica, che va dal 1951 al 1983. Inoltre è stata realizzata una pubblicazio-

zione che contiene un saluto del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, mentre nel corso della cerimonia saranno consegnate delle targhe ricordo al personale che da 25 anni presta la sua opera.

Con un saluto del presidente della Federazione e del Settore Tecnico, sotto l'egida dell'UEFA della FIFA, avrà anche inizio un corso internazionale per allenatori. Il primo degli oratori (dopo una prolusione che sarà svolta da Marozzke, tecnico del Centro Tecnico, nel corso di una conferenza

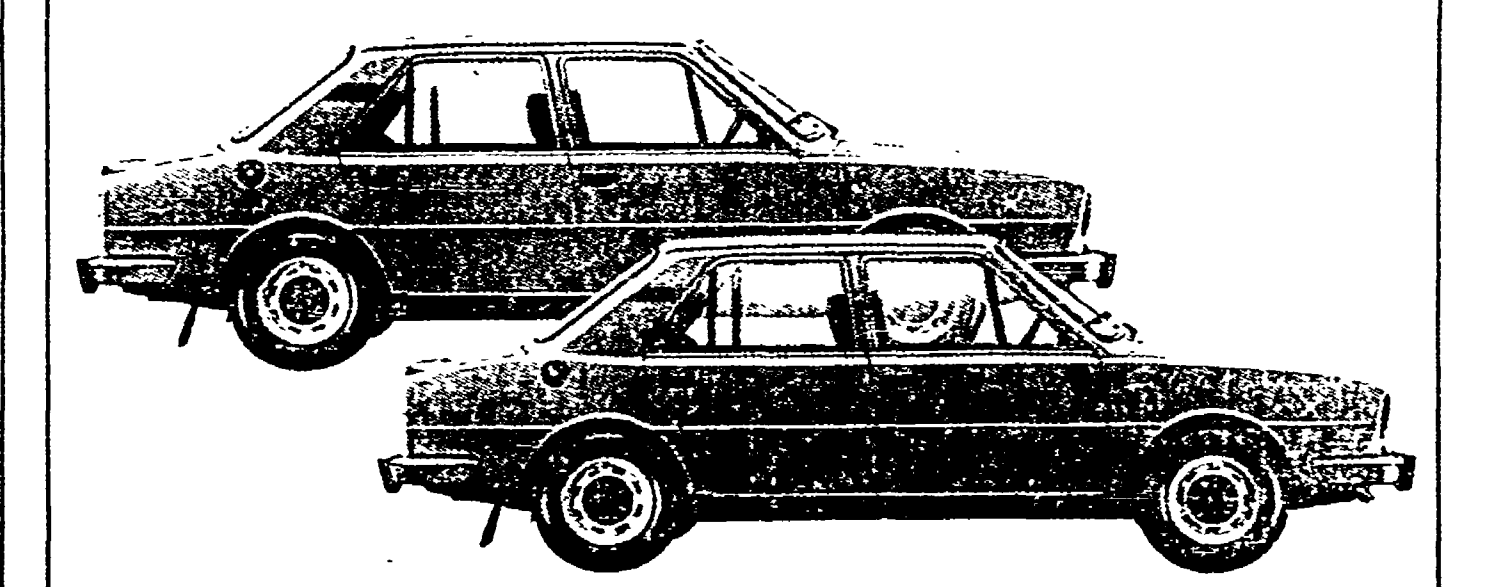
stampa. «Abbiamo allestito questo corso - ha precisato - perché dopo la vittoria del «Mundial» molte federazioni straniere ci chiedevano notizie. Tutte volevano conoscere come siamo arrivati a conquistare il titolo mondiale. E vero che importiamo calciatori ma è anche vero che in questo caso esportiamo cultura calcistica».



Enzo Bearzot

Al corso saranno presenti allenatori albanesi, cecoslovacchi, romeni, jugoslavi, islandesi, canadesi, finlandesi, uruguayani, scozzesi, inglesi, maltesi, ungheresi, al-

SE STAI PER SPENDERE dieci milioni per una piccola auto non farlo.



Entra da un concessionario Skoda scoprirai che con la stessa cifra, 10 milioni, puoi comprarti non una piccola auto ma due grandi, affidabili, confortevoli Skoda. Da un concessionario Skoda basta entrare in due, tu e tua moglie, o tu e tuo figlio, oppure tu e un amico per avere in più una speciale facilitazione di pagamento. Naturalmente puoi anche entrare da solo per verificare quanto la qualità di una Skoda sia molto superiore al suo prezzo. Oggi Skoda può darti due grandi auto al prezzo di una piccola utilitaria. Pensaci.

Cerca il concessionario ŠKODA nell'elenco alfabetico